

18 aprile 2011

Visita alla Palude Brabbia: presenta l'ambiente, gli animali, la vegetazione e l'esperienza fatta con la classe.

Per la prima volta nella mia vita ho tenuto fra le mani, senza paura, un insetto. E' accaduto il 15 aprile scorso durante la gita di classe alla palude Brabbia: era una larva di libellula.

Quel giorno infatti io e i miei compagni abbiamo imparato ad apprezzare e ad accostarci alla natura in tutte le sue specie, che talvolta ci sembrano insignificanti tanto che non esitiamo a schiacciarle.

Ad accoglierci c'era la nostra guida Barbara, una signora estremamente gentile e simpatica. Lei, subito, ci ha dotato dei binocoli, che sarebbero diventati un aiuto indispensabile per il resto della giornata: ci sarebbero serviti per osservare al meglio gli animali e le specie vegetali che hanno stabilito il loro habitat in questo "paradiso terrestre".

Subito dopo ci ha portato a vedere una cartina della palude, che fino a quel momento era del tutto sconosciuta per molti di noi: in questo modo abbiamo potuto capire che si trova tra i laghi di Varese e Comabbio. Ci ha portato poi a vedere l'aglio selvatico detto anche "orsino", i castagni e la pianta che lei definisce la "regina" della palude: l'ontano nero. Abbiamo poi visto un immenso canneto formato dalla cannuccia di palude. Queste piante vivono soprattutto nell'acqua, infatti affondano le loro radici proprio nella palude.

Inoltre abbiamo potuto ascoltare il picchietto di un picchio che batteva il suo becco appuntito sulla corteccia di un albero. Purtroppo però non abbiamo potuto vederlo perché si nascondeva tra i rami degli alberi. Nel pomeriggio abbiamo ammirato anche due aironi che volavano: mamma e figlio probabilmente.

Alla fine della mattina, Barbara ci ha portati a pescare con il retino; la cosa strana è che non abbiamo pescato pesci bensì insetti acquatici come il tritone, delle larve di libellula, dei girini e altri piccoli insetti. Purtroppo, mentre stavamo pescando, al mio gruppo è caduto un insetto; io, vedendo che Barbara li teneva in mano senza alcun ribrezzo, ho preso coraggio e l'ho raccolto. E' stato divertente!

Durante la mattinata abbiamo anche potuto ammirare le anatre e le rane grazie ad un cannocchiale che Barbara ci aveva messo a disposizione.

Abbiamo visto poi uno scheletro di nutria e quello di un airone, un becco sempre di airone, una zampa di anatra e quella di una poiana. La palude Brabbia è un punto d'avvistamento importante per gli uccelli, infatti è gestita da un'associazione, la Lipu, che si occupa proprio della salute dei volatili.

Insomma, la giornata è scorsa veloce, senza un attimo di tregua. In ogni momento siamo stati impegnati a fare delle osservazioni naturalistiche. Il percorso, studiato apposta per gli allievi delle scuole medie, è dotato di numerosi punti d'osservazione che lo rendono speciale per chi voglia avvicinarsi alla natura con attenzione ed interesse. Io e i miei compagni abbiamo avuto la fortuna di poterlo fare!